



Table of Contents

- 3 **Gadamerian Topics**
- 3 Stefano Marino, *Seconda natura, libertà e corporeità. Alcune considerazioni su Gadamer e McDowell*
- 23 Alberto Romele, *Gadamer interprete di Agostino. Sulla nozione di verbum in corde*
- 41 **Scientific Texts and Digital Publishing: Challenges, Problems and Opportunities** edited by Eva del Soldato
- 43 Francesco Luzzini, *L'edizione elettronica del testo scientifico d'età moderna: criteri, problemi, prospettive di ricerca*
- 49 Eva Del Soldato, *Biblioteche filosofiche private in età moderna e contemporanea*
- 55 Davide Arecco, *Il carteggio Vallisneri-Muratori (1707-1729): tra editing multimediale, revisione critico-filologica e ricostruzione storiografica*
- 63 Simona Boscani Leoni, *Tra scienza e politica: il progetto "Helvetic networks" e la corrispondenza erudita nella Confederazione elvetica del primo Settecento*
- 69 Concetta Pennuto, *I consilia di Vittore Trincavelli: incursioni nelle letture di un medico del Cinquecento*
- 73 Valerio Rocco Lozano, *Adiós al papel. La docencia y la investigación en la filosofía del siglo XXI*
- 87 **Notes and Comments**
- 87 Laura La Bella, *Domandare con Gadamer. Cinquant'anni di Verità e metodo*
- 95 **Reviews**
- 95 Claudio Paravati: Stefano Marino, *Ermeneutica filosofica e crisi della modernità*, Mimesis, Milano-Udine, 2009.
- 98 Irene Zerman: Piergiorgio Donatelli ed Emidio Spinelli (cur.), *Il senso della virtù*, Carocci, Roma 2009.
- 104 Claudio Paravati: Laura Anna Macor e Federico Vercellone (cur.), *Teoria del romanzo*, Mimesis, Milano-Udine 2009.
- 109 **Call for Papers**

Philosophical Readings
Philosophical Online Journal

Philosophical Readings, a four-monthly journal, ISSN 2036-4989, features articles, discussions, translations, reviews, and bibliographical information on all philosophical disciplines. *Philosophical Readings* is devoted to the promotion of competent and definitive contributions to philosophical knowledge. Not associated with any school or group, not the organ of any association or institution, it is interested in persistent and resolute inquiries into root questions, regardless of the writer's affiliation. The journal welcomes also works that fall into various disciplines: religion, history, literature, law, political science, economics, and empirical sciences that deal with philosophical problems. *Philosophical Readings* uses a policy of blind review by at least two consultants to evaluate articles accepted for serious consideration. *Philosophical Readings* promotes special issues on particular topics of special relevance in the philosophical debates. *Philosophical Readings* occasionally has opportunities for Guest Editors for special issues of the journal. Anyone who has an idea for a special issue and would like that idea to be considered, should contact the Executive editor.

Executive editor: Marco Sgarbi, Università di Verona.

Associate editor: Eva Del Soldato, Scuola Normale Superiore di Pisa.

Assistant editor: Valerio Rocco Lozano, Universidad Autónoma de Madrid.

Editorial Advisory Board: Laura Boella, *Università Statale di Milano*; Elio Franzini, *Università Statale di Milano*; Alessandro Ghisalberti, *Università Cattolica di Milano*; Piergiorgio Grassi, *Università di Urbino*; Margarita Kranz, *Freie Universität Berlin*; Sandro Mancini, *Università di Palermo*; Massimo Marassi, *Università Cattolica di Milano*; Roberto Mordacci, *Università Vita e Salute San Raffaele di Milano*; Ugo Perone, *Università del Piemonte Orientale*; Stefano Poggi, *Università di Firenze*; Riccardo Pozzo, *Lessico Intellettuale Europeo e Storia delle Idee-CNR*; José Manuel Sevilla Fernández, *Universidad de Sevilla*.

Board of Consultants: This board has as its primary responsibility the evaluation of articles submitted for publication in *Philosophical Readings*. Its membership includes a large group of scholars representing a variety of research areas and philosophical approaches. From time to time, *Philosophical Readings* acknowledges their service by publishing the names of those who have read and evaluated manuscripts in recent years.

Submissions: Submissions should be made to the Editors. An abstract of not more than seventy words should accompany the submission. Since *Philosophical Readings* has adopted a policy of blind review, information identify the author should only appear on a separate page. Most reviews are invited. However, colleagues wishing to write a review should contact the Executive editor. Books to be reviewed, should be sent to the Executive editor.

Francesco Luzzini

L'edizione elettronica del testo scientifico d'età moderna: criteri, problemi, prospettive di ricerca

Nel novembre 2007, su iniziativa dell'Edizione Nazionale delle Opere di Antonio Vallisneri, si tenne a Milano il convegno internazionale *Le Reti in Rete. Per l'inventario e l'edizione dell'Archivio Vallisneri*.¹ All'evento parteciparono i responsabili dei più importanti progetti europei d'edizione elettronica di testi storici e scientifici. Scopo dichiarato dei lavori, mettere a confronto i programmi presentati e scegliere – o, perlomeno, prendere ispirazione da – il più valido fra essi, per dotare l'inventario elettronico del carteggio vallisneriano d'un supporto informatico definitivo che fosse il più possibile versatile, condiviso e duraturo. L'incontro ebbe il sicuro merito di garantire un fertile scambio d'idee tra gli esperti del settore, definendo lo stato dell'arte di molte iniziative affini a quella vallisneriana; d'altro canto, fallì l'obiettivo d'individuare un modello di pubblicazione elettronica corrispondente ai requisiti dell'Edizione Nazionale. Se è però indubbio che molte questioni rimasero insolute, il vivace dibattito sorto in quell'occasione produsse un vantaggio non da poco, favorendo una più lucida conoscenza dei problemi riguardanti l'edizione informatica dei testi.

Da quel convegno sono passati più di tre anni: un intervallo di tempo enorme, dal punto di vista informatico. Ancora oggi, tuttavia, i problemi allora esposti non sono stati risolti, e si ha ragione di credere

¹ Si veda a questo riguardo AA.VV., *Le Reti in Rete. Per l'inventario e l'edizione dell'Archivio Vallisneri*, Atti del convegno omonimo (Milano-Corsico, 20-22 novembre 2007), a cura di Ivano Dal Prete, Dario Generali e Maria Teresa Monti, Olschki, Firenze, 2011.

che si stenterà ancora a liquidarli definitivamente. La differenza tra cultura cartacea ed elettronica si avverte in maniera particolarmente acuta quando si ha a che fare con un campo del sapere come l'informatizzazione dei testi. E ciò non di certo, o non soltanto, a motivo degli ovvi vantaggi offerti dagli e-books rispetto ai libri classici.

I termini *condiviso*, *versatile* e *duraturo* (per non parlare di *definitivo*) non vanno molto d'accordo quando si ha a che fare con internet; eppure la loro sintesi è proprio ciò che gli storici chiedono ai programmi d'edizione elettronica. Il problema si è naturalmente acuito nell'ultimo decennio, come conseguenza del velocissimo sviluppo dei programmi informatici e della rete. Gli strumenti oggi a disposizione dell'indagine storica, se hanno enormemente semplificato la fruibilità e la consultazione dei testi (si pensi solo a Google Books o ad iniziative analoghe), hanno d'altro canto imposto allo studioso la necessità di trasformare radicalmente i propri metodi di conservazione e trasmissione delle fonti. Gli abbaglianti – e ancora non del tutto conosciuti – vantaggi che provengono dalle nuove tecnologie non hanno evitato profonde difficoltà metodologiche ed epistemologiche. Punto nevralgico della questione, la congenita differenza che separa l'edizione critica di un testo scientifico dalle analoghe tecniche informatiche: se la prima è un'impresa intellettuale per sua stessa natura concepita come un lavoro definitivo e destinato a durare nel tempo, le seconde, nonostante l'indubbia efficacia e superiorità funzionale rispetto ai metodi di ricerca storica classici, trovano proprio nella loro travolgente velocità d'evoluzione il principale ostacolo ad un'efficace applicazione ecdotica. Lo storico moderno è chiamato a misurarsi con questo dilemma, e l'esito del confronto è ancora oggi incerto: al raggiungimento – non certo scontato – dell'obiettivo si stanno impegnando i più avanzati progetti editoriali di testi scientifici italiani ed esteri.

Di questa complessa realtà l'inventario elettronico della corrispondenza di Antonio Vallisneri (www.vallisneri.it), per l'importanza storico-scientifica dei documenti coinvolti e per il lavoro svolto negli ultimi anni, rappresenta un caso esemplare. Promosso dall'omonima Edizione Nazionale, questo strumento costituisce ad oggi in Italia uno dei più concreti tentativi di combinare le caratteristiche dell'edizione critica classica con la versatilità dell'edizione elettronica. Il programma di gestione venne realizzato nel 2005 da Angelo Mistò, con un software sviluppato su piattaforma Linux: ormai in uso da sei anni, ma estremamente semplice e affidabile – e, proprio per queste sue caratteristiche, longevo –, esso offre la possibilità di eseguire ricerche di vario genere (per mittenti, destinatari, luoghi di

partenza, date, istituti di conservazione e, nei casi di trascrizioni già disponibili, per parole e/o intere frasi) in un database comprendente oltre 12.000 lettere, 2600 trascrizioni e circa 1200 scansioni di manoscritti originali. Numeri senz'altro destinati ad aumentare in un prossimo futuro, rendendo ancor più pressante, se mai ce ne fosse bisogno, la necessità d'offrire una fruizione del prezioso materiale che sia al massimo grado agevole e completa. I problemi, del resto, non mancano. È assai significativo, a questo proposito, che proprio la valorizzazione d'uno dei punti di forza e vanto dell'Edizione Nazionale Vallisneri – l'accuratissimo apparato filologico e storico-critico – diventi, nel trasferimento su formato elettronico, uno dei principali problemi. Le numerose note scientifiche e filologiche mal si integrano con i nuovi modelli d'edizione informatica, rischiando di non ottenere il giusto risalto o, addirittura, di scomparire a vantaggio di trascrizioni che, proprio perché modificabili in qualsiasi momento, risultano spesso lontane dagli standard d'accuratezza di un'edizione critica.² Questa tendenza, non certo limitata al solo inventario vallisneriano, sembra accomunare molti dei progetti d'edizione elettronica italiani ed internazionali: quasi come se i meccanismi evolutivi della rete ricalcassero quelli darwiniani di selezione naturale, favorendo le "specie" più semplici, ma in grado d'adattarsi ed evolvere, e svantaggiando, invece, le forme di trasmissione del sapere troppo specializzate (come, in questo caso, gli estesi apparati filologici e storico-critici delle edizioni).

Ci si sta dunque dirigendo verso una ricerca storica più approssimativa? O forse occorre attendere l'introduzione di un programma che sia in grado d'integrare perfettamente accuratezza e fruibilità, garantendo una ragionevole durata nel tempo? Più che rispondere a queste domande, come ha giustamente puntualizzato Dario Generali,³ ha senso ribattere che sono le domande ad essere mal poste. Un'edizione elettronica non ha tanto il fine d'inserire on line un prodotto *definitivo*, quanto piuttosto di mettere a disposizione dello studioso, nella maniera più comoda e completa possibile, le fonti grezze (dati, scansioni di testi originali, trascrizioni) su cui lavorare in vista di un'elaborazione storica o di un'edizione critica, a prescindere

² Difficoltà che, come ha evidenziato Ivano Dal Prete, fanno sì che i programmi adottati dai vari progetti editoriali siano spesso molto differenti tra loro, per scopi e prestazioni. Basti pensare che le esigenze di uno storico, nello stesso caso dell'edizione di un testo, sono molto diverse da quelle di un filologo: una distanza che, inevitabilmente, si riflette sulle caratteristiche del software utilizzato. Cfr. I. Dal Prete, *Postfazione*, in AA.VV., *op. cit.*

³ D. Generali, *Premessa*, in AA.VV., *op. cit.*

dal fatto che questi lavori finali vengano pubblicati in versione cartacea o come e-book. A ciò va aggiunto che l'attuale velocità d'evoluzione delle tecnologie informatiche, negli ultimi decenni aumentata in maniera esponenziale, assai probabilmente procederà a ritmi analoghi, se non addirittura superiori, per molto tempo ancora. Un insieme di fattori che rende senz'altro difficoltosa la scelta di un programma dotato di eccellenti prestazioni e, soprattutto, duraturo; ma che al tempo stesso favorisce enormemente il lavoro di ricerca delle fonti e d'analisi dei dati da parte dello storico, che, proprio perché ancora dotato di una "cultura cartacea", ha gli strumenti critici necessari per filtrare la massa del materiale grezzo in una lettura efficace. Vi è infatti differenza tra la possibilità di accedere illimitatamente a delle informazioni e la capacità di leggerle, o di discernere le false dalle vere e selezionare, fra queste, le più utili.⁴

Gli spunti di riflessione fin qui esposti hanno indotto chi scrive ad elaborare, assieme a Simona Boscani Leoni, Eva Del Soldato, Concetta Pennuto e Davide Arecco, il panel *L'edizione elettronica del testo scientifico d'Età Moderna: criteri, problemi, prospettive di ricerca*. Il progetto è stato presentato il 23 settembre 2010 ad Arezzo, in occasione del seminario SISEM *Attraverso la Storia*;⁵ l'intenzione era d'offrire uno sguardo d'insieme, il più possibile esaustivo ed efficace, su caratteristiche, criteri di lavoro e problemi relativi all'utilizzo dell'informatica nell'edizione dei testi scientifici e filosofici d'Età Moderna. L'aspetto più strettamente "elettronico" della questione è stato affrontato dagli interventi di Eva Del Soldato, Simona Boscani Leoni e Davide Arecco, che hanno illustrato i progetti d'edizione elettronica di epistolari, cataloghi di biblioteche e testi che li vedono impegnati in ambito italiano ed europeo. Una relazione a tema più specificamente filologico è stata presentata da Concetta Pennuto, che – rispondendo ad uno sforzo di sintesi tra ecdotica "classica" ed informatica coerente con le finalità del panel – ha analizzato i criteri d'indagine e i problemi relativi all'individuazione delle fonti di un testo scientifico rinascimentale. Tutti i contributi, qui presentati al lettore, hanno svolto egregiamente il loro compito, delineando con estrema efficacia lo stato dell'arte di una disciplina

⁴ Uno dei paradossi della cultura informatica è proprio questo: a fronte di una disponibilità di dati pressoché illimitata, spesso non corrispondono – soprattutto da parte delle generazioni nate negli anni '90 e dunque cresciute con internet – gli strumenti critici necessari per vagliare correttamente le informazioni.

⁵ *Attraverso la Storia*. Seminario SISEM di giovani studiosi e studiose della Storia dell'Età Moderna. Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo, Campus del Pionta – Viale Cittadini, 23-25 settembre 2010.

ormai giunta ad uno stadio cruciale e particolarmente delicato del suo percorso; una disciplina il cui sviluppo, come per moltissime altre branche del sapere, è ormai indissolubilmente legato all'evoluzione delle tecniche informatiche.